

'A Rattacascia

a cura di Bruno Benedetti

'A MUTATA NOVA

Eranu i tempi che a Palommara 'ngura ci stevemmo sett'otto sarturi e chi più chi minu se lavoricchiava tutti. E' giustu di "se lavoricchiava" perché l'emo vistu che pianu pianu, unu pe' vòta 'emo smissu vasci tutti e cambiatu mesteru.

'Na vòta venne unu che s'eva da fa' 'a mutata nòva, era unu che non scosciva co' facilità i sordi pure se i teneva, voleva pure 'a stoffa ma non combinemmo e ghi disse: "esso, va da 'Nunziatina 'a cumpri, m'a porti e io t'u coscio..."; "non ce revenne più, i a spoggia' u pupazzu". Doppu 'che giorno 'llu poru Dario me raccontò: "E' venutu unu, voleva 'a stoffa più bbòna a prezzu de quella scadente e s'era 'mpuntatu propriu su quella megghio che ce tenevo 'na bottega, a vogghia a spiega' che non se poteva fa' como diceva issu, a digghi che se voleva quella più bbòna costava de più, se voleva resparagnà s'eva da compra' quella minu bbòna, a vogghia a digghi che era di pecora merinos 'na qualità pregiata che ve' dall'Australia, che era marcata "Pura Lana Vergine" e non se poteva da' pe' minu de quello che valiva, non ci stèzze gnente da fa'. Doppu chisà quantu tempu a mercanteggia' 'nvece de 'nnervosimme io, se 'nnervosi issu e me respose: "A me se 'a pecora era vergine o a fattu 'a puttana non me ne frega gnente, basta che me da' 'a stoffa bbòna e me fa' resparagnà."

"L'ORLOGGIU"

*Un tempu dicevemmo; che bellezza!
Tenè 'na casa o 'na bottega 'n piazza,
compra' do' pronghe secche da Pitocca
eppo' senti l'orloggiu quanno 'ntocca.*

*'Na vòta era precisu, funzionava...
però ci steva Leo' che ce penzava
Mo' è sempre firmu... recammina un giorno...
perché 'n se trova più chi ghi sta 'ntorno...*

*Non serve 'u 'ntoccu mo, pe' sapì l'ora,
però scibbe', 'sta piazza a'bbellisce
come un brilloccu 'n pettu a 'na signòra.*

*Fa tantu scicche, resveglia i ricordi,
perché 'n funziona? Chi ce scapilisce?
Pe' 'ccummitallu hau spisu 'n zaccu 'e sòrdi.*

CHIUSO PER LUTTO

Anni fa' 'Ndogno Decini rropi 'a gelateria 'n piazza, doppu 'n po' 'e giorni tene' 'a disgrazzia che se ghi morse 'a madre ('lla pora' lole) cosci como se usa, mese 'n fogghietto 'ttaccatu a nu sportillu co' scrittu: "chiuso per lutto" passaru do' femmone e una disse: "Va po' a legge ch'è successu?" Quella se ghi revvecina' vasci scandalizzata: "àho, che capoccia; quissu ha ropertu ghieri e già ha chiusu pe' luttu!"



ASIA RCL

VIAGGI & VACANZE

VIALE UNGHERIA, 15
00018 PALOMBARA SABINA (RM)
Tel. 0774/635665-635667-635671
Fax 0774/635667

OFFERTE DEL MESE

SETTIMANA BIANCA:

- * 26.01/19.02 Abetone: Htl 4 stelle, pullman A/R, pensione comp. £ 490.000
- * 08.02 Santa Caterina V.: Htl 4 stelle, pensione comp. £ 423.000

TENERIFE:

- ogni lunedì da Roma: Htl 4 stelle 1/2 pens., bambini fino a 12 anni gratis, quote a partire da £ 990.000



**Attualità
Cultura
Informazione
Spettacolo**
a Palombara Sabina

Mensile Indipendente £ 2.800 Omaggio
Reg. Trib. Roma n. 306/95 anno III n.1

GENNAIO '97

SUL FRONTE DEI SERVIZI E DELLE TASSE...

Approvato il nuovo regolamento idrico. Schema di domanda per il contratto

Mario Catena a pag. 6

LE VIE DEL DEGRADO SONO INFINITE

Fabiola Belloni a pag. 7

LE DELIBERE DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO COMUNALE

a pag. 12 -13 -14 -15



DIO AMA IL MONDO!

*La lettera pastorale di Mons. Salvatore Boccaccio.
Si avvia in Diocesi il cammino verso il Giubileo del 2000*

Donato Ruggiero a pag. 5

Obiettivo

Attualità, cultura,
informazione, spettacolo
a Palombara

Periodico Mensile Indipendente
Reg. Trib. Roma n. 306 del 16/6/95

anno III
numero 1
Gennaio '97

direttore responsabile
BENVENUTO SALDUCCO
direttore

DONATO RUGGIERO
redazione

FABIOLA BELLONI, GIULIANO
BELLONI, ROBERTA BENEDET-
TI, STEFANIA CALDIRONI,
ANNA IMPERIALI, OLIVIA
MEZZANOTTE, GIULIO
PALUZZI, DANILO QUAGLINI.

**collaboratori per questo
numero**

GIOVANNI ANTOLA, ANNA MARIA
AQUILINO, ANGELO BENEDETTI,
BRUNO BENEDETTI, MARIO CATE-
NA, ALFREDO CECCHETTI, LOREN-
ZO DE PAOLIS, ARMANDO EGIDI,
ERINO IPPOLITI, ANGELO
MASSACCI, ROBERTO
PASSACANTILLI, ALBERTO SILVI,
ANNA STEFONI, RENZO TOMMASI.

fotografie

GIULIO PALUZZI

grafica e impaginazione

OLIVIA MEZZANOTTE
LIVIO RUGGIERO

Stampato in proprio in
Via Garibaldi n. 65

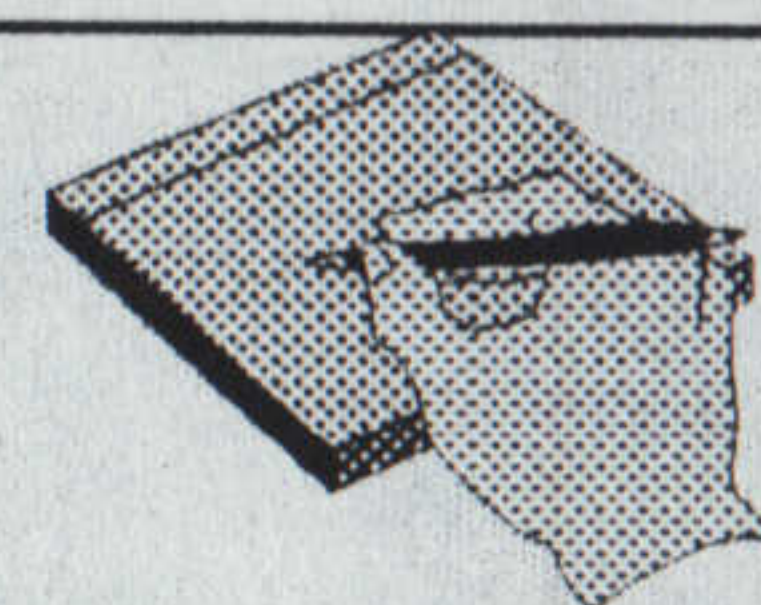
Finito di stampare il 24/1/97

Per ogni commento o articolo di
pubblico interesse che volete sia
pubblicato scrivete a
Obiettivo - C.P. 79

00018 Palombara S. (RM)

La collaborazione è del tutto
volontaria e gratuita. Gli articoli
ed i servizi sono pubblicati a
giudizio della redazione e
rispecchiano il pensiero degli
autori e degli intervistati, che ne
rispondono penalmente e civil-
mente.

Foto e manoscritti, anche se non
pubblicati, non vengono restituiti.



Editoriale

di Donato Ruggiero

Dopo aver dimostrato di esistere
e soprattutto di "resistere" (a pro-
posito a detta degli storici dell'in-
formazione locale, OBIETTIVO è
la pubblicazione che può vantare
la più lunga sopravvivenza) l'Ammi-
nistrazione Comunale si è accorta
di noi.

A partire da questo mese, infatti,
pubblicheremo un inserto, a cura
e sotto la responsabilità dell'am-
ministrazione stessa, in cui saran-
no portati a conoscenza dei citta-
dini l'attività svolta, i progetti su
cui si sta lavorando, le prospet-
tive future.

E' una svolta importante nella ge-
stione della cosa pubblica, perché
finalmente tutti potranno conosce-
re e quindi partecipare alla pro-
gettazione e allo sviluppo di
Palombara. L'amministrazione co-
munale ha promesso ad OBIET-
TIVO, per questo nuovo servizio
d'informazione che offre, in ag-
giunta a quello già in atto della pub-
blicazione di tutte le delibere, di
dare un contributo finanziario alla
pubblicazione, spesa peraltro pre-
vista dallo Statuto Comunale. Que-
sto sicuramente ci aiuterà a risol-
vere qualche problema in più, che
finora abbiamo risolto, in parte,
con l'aiuto dei cittadini.

Qualcuno si potrebbe chiedere
perché ci tenessimo tanto a che

l'Amministrazione partecipasse al
mensile.

Il nostro è "volontariato", sicura-
mente un po' particolare e diverso
da quello a cui siamo abituati: il no-
stro scopo è quello di far conosce-
re per unire, far sapere per par-
tecipare, far crescere cultural-
mente e socialmente il paese così
da renderlo più vivibile soprat-
tutto per i nostri giovani.

Per raggiungere questo ambizioso
traguardo la presenza o assenza
delle "voci" di tutti i soggetti che
operano sul territorio non è impor-
tante, è fondamentale.

Per questo motivo abbiamo offer-
to anche una pagina all'associazio-
ne "Raffaella D'Angelo", che quan-
to prima inizierà a collaborare, ed
ancor prima alla Parrocchia, che ha
risposto "no grazie!"; speriamo
però in un futuro ripensamento.
A qualche amico del mensile, che
ci ha prospettato il rischio di ap-
piattimento sulle posizioni dell'am-
ministrazione comunale, possiamo
rispondere con le parole e con i
fatti. Le parole: questa collabo-
razione non cambierà affatto la li-
nea editoriale, che è quella di dare
la "parola" a tutti. I fatti: chi pen-
sava di trovarsi di fronte ad una
pubblicazione di partito, se è
"obiettivo", ci darà atto che non è
stato così.



LETTERE ALLA REDAZIONE



Caro Donato,

il tuo editoriale del
numero di dicembre mi ha lascia-
ta molto perplessa. La domanda
che mi è venuta spontanea è la
seguente: "Obiettivo" è un gior-
nale indipendente come è scritto
in copertina, o è il giornale del
"Movimento di proposta ed azio-
ne democratica"?

Non ho mai partecipato direttamen-
te alle attività del Movimento, anche
se sono stata tra gli elettori, finché
le scelte politiche dell'associazione
mi hanno convinto.

La mia perplessità non riguarda
quindi ciò che tu dici, ma il fatto
che tu lo dica nell'editoriale, par-
lando in prima persona come
membro del Movimento. In parti-
colare mi lascia interdetta l'ultima
parte, quella in cui rassicuri gli
elettori della lista Movimento-PR
che, se il Movimento chiuderà, "il
consigliere Mario Catena conti-
nuerà a svolgere il mandato affi-
datogli, seguendo la stessa linea
politica e con lo stesso impegno
e sacrificio profuso finora".
Sembra proprio di leggere l'edi-
toriale di un giornale di partito!

Ferma restando la mia stima per
Mario Catena (anche se non sem-
pre condivido ciò che scrive), mi
chiedo come si possa fare un di-
scorso del genere nell'editoriale
di un giornale che si definisce in-
dipendente.
Mi permetto di fare queste osser-
vazioni perché ritengo che "Obiet-
tivo" stia svolgendo un ruolo or-
mai insostituibile nella realtà di
Palombara.

La mia vuole essere perciò una cri-
tica costruttiva e ti prego di accet-
tarla come tale, assieme ad un gra-
zie sincero a te e a tutta la redazio-
ne per un lavoro che so per nulla
facile e tanto meno remunerativo,
ma che certamente darà un grosso
contributo alla crescita culturale del-
la nostra comunità solo se "Obietti-
vo" sarà davvero un "mensile indi-
pendente".

Anna Maria Aquilino

* * * * *

Spett.le OBIETTIVO,

sono un ex cacciatore di 59 anni
ed ho sempre rispettato la natura

le leggi che regolamentavano
l'esercizio venatorio.

Vengo, con questo mio scritto, per
mettere in evidenza l'ambiguità di
tutti coloro che si dichiarano cac-
ciatori e poi ne calpestando le leg-
gi esercitando il bracconaggio al-
l'interno del parco dei Monti
Lucretili (magari sono gli stessi
che hanno collaborato alla raccol-
ta delle firme per modificarne la
perimetrazione).

Dico queste cose perché ormai è
da molto tempo che nel suo inter-
no questi individui esercitano l'at-
tività venatoria. Il culmine di que-
sto vergognoso "modo di caccia-
re" (offendendo i veri cacciatori
che si distinguono per serietà e
rispetto delle leggi) è stato nei
giorni 25 e 26 dicembre 1996 e 6
e 7 gennaio 1997. In questi giorni
sono stati sparati da questi
furbacchioni (per modo di dire)
centinaia di colpi.

Ora mi chiedo.

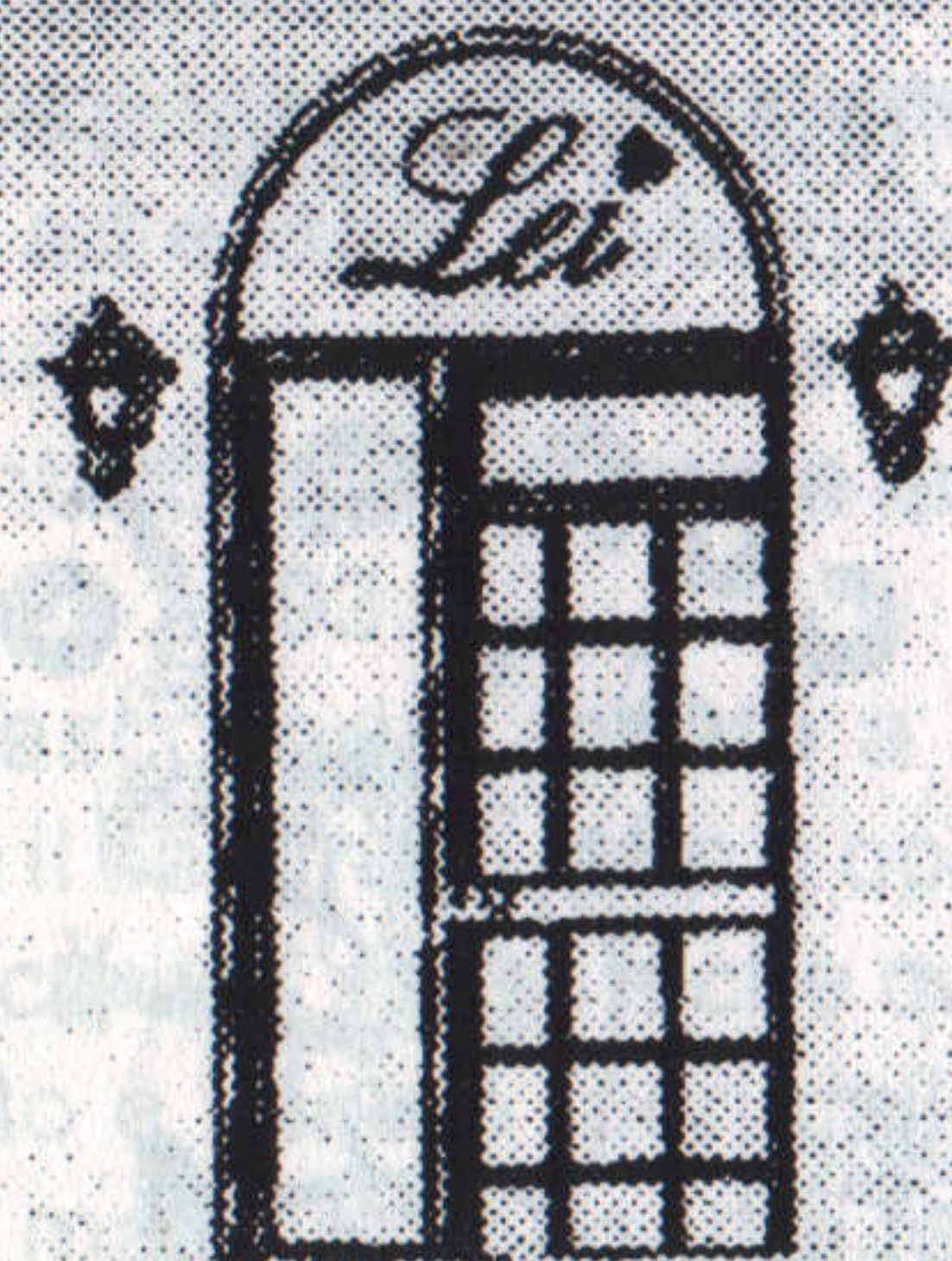
Come è possibile che all'interno
del parco naturale dei Monti
Lucretili avvenga tutto ciò? E nes-
suno interviene per far rispettare
le leggi che lo regolano? Esiste o
no un organismo per la tutela del
parco? Vi sono o no degli addetti
autorizzati alla sorveglianza del
medesimo?

O forse, non è ancora sufficiente
che il parco sia diventato una di-
scarica a cielo aperto? Deve an-
che diventare una riserva di cac-
cia per i soliti e indisturbati brac-
conieri?

Io amo la natura e vorrei che fos-
se rispettata da tutti.

Gilberto Curci

N.B. Abitando vicino al parco si
ode con chiarezza la risonanza
degli spari.



Lei

Via Piave, 63/A
00018 Palombara Sabina
Tel. 0774-65109

SALDI

INTIMO-CORREDO-MARE

Gianfranco Ferré, Bellora,

Cecchi & Cecchi, Daunenstep, Tessil Quattro,
Argento vivo, Baci rubati, Menta Peperita,
Cotton club, Cacharel, Playtex, Dorial.

OSPEDALE: VERSO UNA SCHIARITA?

Salvo ripensamenti, dovrebbe essere sbloccato il futuro del presidio della nostra cittadina.

di Anna Imperiali

Buone notizie per le popolazioni che insistono e usufruiscono degli ospedali di Palombara e Monterotondo: non chiude il presidio, anzi decolla.

Forse le voci allarmistiche degli ultimi tempi circa l'assetto del SS. Salvatore possono essere ridimensionate. E forse, dopotutto, la logica e il buon senso hanno prevalso su un modo di pensare strettamente manageriale e incentrato sul risparmio. (Anche se risparmiare sulla salute pubblica è quantomeno immorale...) Negli ultimi mesi le voci sul futuro della struttura ospedaliera non erano certo delle più rosee: ad essere ottimisti si prospettava al massimo un ridimensionamento per lungodegenti e un conseguente declassamento nell'ambito della USL RM G.

L'unica possibilità per non soccombere alla burocrazia sembrava quella di un accorpamento in un unico polo ospedaliero con Monterotondo, che per le sue dimensioni si trova più o meno nella stessa situazione di Palombara.

In seguito alle manifestazioni popolari di ottobre e novembre e alla presa di posizione della Regione, tuttavia, non si era saputo più nulla: nessuna proposta, nessuna ipotesi o controipotesi. A dicembre si legge su uno dei maggiori quotidiani romani che il primario della divisione di chirurgia, il professor Mulieri, si era insediato con tutto il suo staff a Monterotondo.

Di contro non si sa nulla sulla sorte di Palombara. Facile e fertile terreno questo per le illusioni e le considerazioni: allora la polemica di Mulieri all'incontro di novembre era solo una farsa a beneficio di una popolazione che questo voleva sentirsi dire? Allora, se è vero che la chirurgia viene spostata a Monterotondo, Palombara diventerà una sorta di mega ambulatorio senza alcuna speranza di rivalutazione? E che fine hanno fatto i miliardi stanziati per il completamento del rustico? Possibile che a Palombara si debbano sempre perdere i treni delle buone occa-

sioni?

Il 10 gennaio scorso, finalmente, pare aprirsi una schiarita nel cielo grigio del disfattismo.

In un incontro tra il dottor Ugo Donati, in pianta al pronto soccorso dell'ospedale, e Tommaso Muzi, vice presidente della commissione sanità, emergono delle buone notizie. Queste non solo ci riguardano e ci confortano, ma danno conferma della possibile strada da intraprendere sulle ipotesi e le proposte presentate a suo tempo della costituzione di un polo Palombara-Monterotondo. Di fatto il polo si è già costituito con la compresenza di Mulieri nei due ospedali.

Da quanto è emerso nel colloquio tra Donati e Muzi, salvo novità e stravolgimenti presentati dalla direzione della USL, per una direttiva regionale l'ospedale di Monterotondo viene definito DEA di 1° livello: questo vuol dire che verrà privilegiata l'emergenza e l'urgenza. Il che è facilmente spiegabile se si considera che Monterotondo si trova alla convergenza di due vie a forte scorrimento e alto rischio di incidenti. Questo implicherebbe inoltre l'istituzione di un reparto di traumatologia e ortopedia, con un lieve ridimensionamento di medicina.

Per quel che concerne Palombara,

invece, non solo non ci sarà la paventata chiusura del reparto di chirurgia - tanto è vero che le unità effettive per l'anestesia sono passate a sette e si è insediato il primario - ma la divisione diverrà elettiva, cioè per interventi di alto livello.

Inoltre il pronto soccorso non subirà ridimensionamenti (in un primo momento si vociferava che avrebbe funzionato solo per 12 ore al giorno e sarebbe stato privo di guardia medica), e il personale dovrebbe essere rinforzato. Infine sembrerebbe che i lavori di ampliamento finalmente verranno eseguiti. In una nota regionale sui fondi stanziati agli ospedali per la loro ristrutturazione o ampliamento, Palombara non figura tra i nuovi beneficiari in quanto gli stanziamenti sono già stati previsti e in via di erogazione.

ULTIM'ORA

POSTI LETTO PROPOSTI
per l'ospedale di Palombara

MEDICINA	46+4 D.H.
CHIRURGIA	20+2 D.H.
POST ACUZIE	20
PSICHIATRIA	15
NEFROLOGIA	4
ONCOLOGIA MEDICA	20
PRONTO SOCCORSO	12 ore

Maggiori dettagli nel prossimo numero di febbraio.

DISCHI NASTRI CD
STRUMENTI MUSICALI VIDEOTECA

POSSIBILITA' DI CONSEGNA A DOMICILIO
GADGET * PELUCHE ANTIALLERGICI
MAGLIETTE * BERRETTI * POSTERS

RITIRO E SVILUPPO RULLINI
IN 24 ORE £ 350 CAD.

PER I FILMS LA TESSERA E' GRATUITA
NOLEGGIO FILMS £ 3.300 CAD. A SETTIMANA
OGNI 15 COMPACT 1 OMAGGIO

Grazie della fiducia!

Viale Tivoli - Palombara Sabina



La lettera pastorale di Mons. Salvatore Boccaccio

DIO AMA IL MONDO !

Si avvia in Diocesi il rinnovamento dell'evangelizzazione ed il cammino verso il Giubileo del 2000

di Donato Ruggiero

In un incontro tenutosi alla fine di dicembre, nella sala parrocchiale di Passo Corese, mons. Boccaccio ha voluto presentare alla stampa locale, perché non rimanesse nelle sagrestie ma raggiungesse tutto il popolo sabino, la sua ultima lettera pastorale, dal titolo "Dio ama il mondo!".

La Chiesa sabina è in fermento, la lettera pastorale vuol raccontare a tutti cosa è accaduto in questi ultimi quattro anni, cioè da quando la Diocesi è retta da mons. Boccaccio; con uno stile semplice e diretto è rivolta a tutti, credenti, non credenti, stranieri e soprattutto ai giovani, e vuol essere un'occasione per mettersi tutti in ascolto e leggere insieme una storia che continua, per ripensare tutto quello che si è fatto per meglio progettare e fare nel futuro.

L'attenzione ai giovani è più volte sottolineata e per loro è stata messa in moto l'"Operazione Alfa", cioè un progetto di ascolto per tutto l'anno dei giovani e degli operatori che stanno con loro in contatto, come presidi, insegnanti, educatori, medici, operatori sanitari, famiglie, associazioni... A loro è rinnovato l'invito ad essere il "Vangelo dei Giovani", come chiese il Papa a Monterotondo durante la visita del marzo 1993.

Il Vescovo ha tenuto a precisare che il cammino fatto è opera di tutti i sacerdoti sabini e che questo progetto è venuto fuori dalla domanda: ma noi per essere fedeli a Dio ed essere fedeli all'uomo cosa facciamo?

La lettera pastorale, partendo da tre brani evangelici, tre "icone", sviluppa spunti, riflessioni e do-

mande utili ai credenti ed a tutti gli uomini.

La prima icona è quella di Nicodemo: un uomo di ricerca, che porta nel cuore un desiderio di verità, che si reca da Gesù di notte, forse per paura di esporsi, per sapere direttamente da Lui cosa facesse, quali fossero le Sue prospettive. Anche gli uomini di oggi, di fronte alla confusione, ai rapidi cambiamenti ed alle necessarie decisioni, si debbono mettere tutti in ricerca, credenti e non credenti, per costruire insieme una rinnovata cultura della vita da offrire a tutti.

Nell'analizzare i veloci mutamenti culturali si mette in risalto come da una situazione sana ed omogenea di tutta la Sabina negli anni '70, si sia passato a situazioni di crisi della pratica religiosa avvertita più nella Sabina romana che in quella reatina. Il problema diventa più pressante se si considera la vistosa diminuzione del clero: 60 sacerdoti per 82 parrocchie, e nel duemila degli attuali sacerdoti ben 23 avranno superato i 76 anni, per cui per 82 parrocchie ci saranno solo 37 sacerdoti sotto i 75 anni. Altre cause di crisi sono il soggettivismo, la perdita di identità, lo scadere del senso di appartenenza.

Ma vi sono anche aspetti positivi e vitali come il volontariato, più sentito nella Sabina romana, gli incontri col Vangelo e centri d'ascolto (i gruppi CEB, Comunità Ecclesiale di Base), il dialogo promettente con le istituzioni, la famiglia sana ed aperta alla vita (soprattutto nella Sabina reatina).

La seconda icona è quella dei Gre-

ci che cercano di vedere Gesù: aiuta a comprendere l'ansia di ricerca di tanti verso i quali le comunità cristiane si devono sentire debitori, cercando di mantenere vivo il dialogo. "Occorre smetterla di sentirsi contro", dobbiamo 'sentirci con'. Proprio per capire meglio come la gente sente i valori morali e spirituali, cosa pensa e cosa si aspetta dalla comunità dei credenti, quali sono le speranze, le attese ed i problemi, la Diocesi sta per iniziare una indagine sociologica, che poi servirà ad approfondire un dialogo già avviato. Altro impegno è quello di istituire un "osservatorio permanente" sulle povertà ed i bisogni che consenta non solo di essere più attenti al grido di qualsiasi povertà, ma anche di seguire, incoraggiare, sostenere ed indirizzare le risorse del volontariato. L'ultima icona è quella di Maria alle nozze di Cana, che invita tutti a fare "qualsiasi cosa Egli ci chiederà", ed alla cui protezione il Vescovo affida la Diocesi e l'impegno di tutti.

Sul Giubileo...

"Con il contributo dei mass media ci sta entrando dentro una certa attesa millenaristica del Duemila. Diciamocelo francamente: il 2000 sarà come lo vogliamo noi e nessun altro. Capiamo allora che il 2000 non può essere un tempo da attendere passivamente... Il 2000 è un tempo da costruire, con l'aiuto di Dio, ma anche con la nostra collaborazione, con le nostre mani, con il nostro cuore..."

(da "Insieme per...", Diocesi di Sabina-Poggio Mirteto, pag. 24)

SUL FRONTE DEI SERVIZI E DELLE TASSE...

di Mario Catena

Con verbale n. 138 del 04.12.1996 il CORECO ha approvato il nuovo regolamento idrico del Comune di Palombara Sabina. Finalmente potremmo tornare a pagare per l'acqua che utilizziamo.

"I cittadini potranno scegliere la propria fornitura di acqua, pagabile anche se non consumata, tra le seguenti possibili fasce:

1) USO DOMESTICO

- a) 60 mc/anno
- b) 120 mc/anno
- c) 180 mc/anno

2) USI NON DOMESTICI E PUBBLICI

- a) 60 mc/anno
- b) 180 mc/anno
- c) 360 mc/anno
- d) 700 mc/anno

Questo è quanto stabilisce l'art. 32 del nuovo regolamento. In base all'art. 7 le domande di concessione dovranno essere stese su apposito modulo redatto in carta legale, sulla base dello schema allegato alla delibera di Consiglio Comunale n. 85/96 e qui riportato.

SCHEMA DI DOMANDA

Al Signor Sindaco di Palombara Sabina

Il sottoscritto..... nato a..... il.....
e residente in..... Via..... n.....
codice fiscale..... chiede la concessione/variazione di una utenza di acqua potabile ad uso:
DOMESTICO nella quantità di metri cubi..... all'anno
NON DOMESTICO O PUBBLICO:
- Locali deposito, contine ecc. nella quantità di metri cubi..... all'anno
- Cantiere nella quantità di metri cubi..... all'anno
- Commerciale nella quantità di metri cubi..... all'anno
- Zootecnico nella quantità di metri cubi..... all'anno
- Ufficio Pubblico nella quantità di metri cubi..... all'anno
per lo stabile sito in via..... n..... int.....
di proprietà del Signor.....
Lo stabile è allacciato alla fognatura comunale SI NO
Lo stabile è munito di certificato di abitabilità/agibilità SI NO
In caso di accoglimento della presente chiede di essere autorizzato, previa richiesta, ad eseguire direttamente i lavori per la posa in opera della conduttura, come previsto dall'art. 13 del regolamento; si impegna, inoltre, ad accettare integralmente le norme di cui al regolamento comunale sull'uso e distribuzione dell'acqua potabile vigente nel Comune di Palombara Sabina.
Allega i seguenti documenti:
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi della legge 47/85, art. 45.
- copia dell'ultimo pagamento ICIAP
- copia dell'ultimo pagamento dei Rifiuti Solidi Urbani
- copia dell'ultimo pagamento ICI
Data e firma

ICI Si riporta la mozione presentata dal consigliere Mario Catena del gruppo Movimento Proposta Azione Democratica - P.R.I.

Il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 1997 degli enti locali è stato prorogato al 28 febbraio 1997. Entro tale data dovranno essere, inoltre, deliberate le tariffe, le aliquote di imposta e le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi relativi all'anno 1997.

La legge finanziaria per il 1997 ha rivalutato del 5 per cento le rendite catastali urbane ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili. Ciò comporterà, inevitabilmente, un aumento della pressione fiscale sui contribuenti palombaresi.

Onde limitare l'ulteriore aggravio per i contribuenti palombaresi, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio e delle esigenze legislative SI PROPONE - di aumentare a lire 300.000 la detrazione prevista per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale dovuta dal soggetto passivo;

- di elevare tale detrazione a lire 500.000 per le seguenti categorie:

1. i disoccupati iscritti all'ufficio di collocamento da almeno due anni a partire dal 1.01.1997 e che non abbiano superato nel 1996 il reddito familiare annuo di lire 17/20 milioni;

2. i non occupati che alla data del 01.01.1997 hanno perso la cassa integrazione o la indennità di mobilità e che non abbiano superato nel 1996 il reddito familiare annuo di lire 17/20 milioni;

3. gli iscritti nella lista regionale di mobilità da oltre sei mesi alla data del 01.01.1997 e che non abbiano superato nel 1996 il reddito familiare annuo di lire 17/20 milioni;

4. i lavoratori dipendenti che alla data del 01.01.1997 usufruiscono della cassa integrazione e che non abbiano superato nel 1996 il reddito familiare annuo di lire 17/20 milioni;

5. i titolari di pensioni o assegni minimi che alla data del 01.01.1996 hanno compiuto 65 anni di età e che non abbiano superato nel 1996 il reddito familiare annuo di lire 17/20 milioni;

6. coloro che accolgono nel proprio nucleo familiare un convivente disabile con invalidità non inferiore al 75%, documentata da certificato medico rilasciato da una struttura pubblica e che non abbiano superato nel 1996 il reddito familiare annuo di lire 25 milioni.

La presente mozione dovrà essere discussa al primo consiglio comunale utile. Contemporaneamente, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto Comunale, si richiede che le proposte in essa riportate siano oggetto di deliberazione nei termini riportati in premessa.

LE VIE DEL DEGRADO SONO INFINITE

di Fabiola Belloni

In più occasioni mi sono prefissa di scrivere un articolo sul degrado delle vie del nostro paese, ma ogni volta una colata di asfalto chiudeva la buca di turno ed io, interpretandola come un presagio di imminenti lavori, passavo ad occuparmi di un altro argomento. Chiusa una buca se ne sono però formate altre, a volte anche pericolosamente profonde, perché nelle strade si scava in continuazione, ora per la posa di tubi, ora per quella dei cavi, poi gli scavi vengono ricoperti, si asfalta il solo tratto di carreggiata interessato dai lavori, il più delle volte alla buona, con asfalto di pessima qualità e dopo pochi giorni nuove buche fanno la loro prevedibile apparizione. Non si salvano da questo degrado né le vie principali né le vie secondarie del paese, ma al degrado è collegato anche il pericolo al quale debbono sottrarsi con ardite gincane automobilisti e motociclisti. Il pericolo non è imputabile solo alle buche: vie secondarie strette e in condizioni già critiche e criticabili sono state elevate a principali vie di comunicazioni a doppio senso di marcia. Prendiamo il caso, ad esempio, di via delle Sertine e via Montenero. E il punto in cui la stessa via Montenero si incrocia con viale Ungheria? Manca in entrambe le vie il segnale che preannuncia l'incrocio e manca la segnaletica che regola la precedenza, di conseguenza i veicoli si immettono nell'una e nell'altra via da uno dei quattro punti di incrocio affidandosi al caso.

Chi di voi lettori, poi, non ha mai incontrato una macchina che percorreva contromano via Roma? In questo caso il segnale c'è, ma non è immediatamente visibile, perché posto al primo piano di una abitazione, né tanto meno comprensibile, poiché risalente all'epoca giurassica. Non era preferibile un divieto di svolta a destra posto in via della Libertà ed un divieto di accesso agli inizi, o meglio alla fine, di via Roma?

Pochi ma significativi esempi.

Vita dura anche per il pedone, perché le zebre sono in via di estinzione, anzi, a Palombara le strisce pedonali si sono estinte già da diversi

anni. Inoltre l'isola pedonale in piazza Vittorio Veneto assomiglia moltissimo all'isola che non c'è. Anzi, c'è, ma solo per i residenti nella zona, che sono costretti al pagamento annuale di una tassa per transitarvi, mentre non esiste per i soliti "ignoti" che ne fanno il loro punto di ritrovo per il serale motor show.

E che dire della situazione parcheggi? Sicuramente quelli già esistenti sono insufficienti, ma se non si tracciano le strisce che delimitano i vari posti auto la capienza risulta senz'altro dimezzata a causa di chi, non avendo il senso della misura, abbisogna di un campo sportivo per intrufolarci la propria utilitaria.

Un ultimo interrogativo è d'obbligo riguardo le famose "scalette" che collegano via Binachi alla piazza: le transenne, sempre più numerose, sono state apposte per non far deturpare i capolavori underground oppure per favorire incontri sociali sull'unica rampa accessibile? Forse un nuovo cartello farà tra breve la sua apparizione: *Attenzione: caduta massi.*

DUE MESI L'INCENDIO DI VIA DEI SABINI... E AL COMUNE STANNO A GUARDARE

di Anna Imperiali

Due mesi fa, per una stufa difettosa, un terribile incendio si è sviluppato, distruggendola, in un'abitazione di via dei Sabini, danneggiando in modo più o meno grave altre tre. Due persone sono finite all'ospedale con gravi ustioni in parte del corpo. Nel giro di una manciata di minuti la vita di una famiglia è andata in fumo, bruciato tutto dalle fiamme assassine, persino i ricordi: non si è salvato quasi nulla, solo gli incubi e le angosce incontrollabili sono rimaste a memoria di quel giorno.

La gara di solidarietà da parte della popolazione nei confronti della famiglia disastrosa è stata pronta e la maggior parte ha contribuito con offerte in denaro o beni materiali, soprattutto i residenti del centro.

Ma il Comune cosa ha fatto nel frattempo? Le promesse fatte sull'onda dell'emozione e

del momento hanno poi avuto un seguito?

I consiglieri comunali, all'unanimità, avevano stabilito di devolvere i gettoni di presenza delle sedute consiliari del '96, ma i tempi lunghi della macchina amministrativa, si sa, ancora non hanno condotto a niente, sebbene questo non sia imputabile agli amministratori. Però dei ritardi e dell'inerzia con cui si sta provvedendo, questo si si può addossare loro. In realtà ancora non sono evidenti azioni di provvedimenti.

E si che le premesse per un intervento per il centro storico c'erano state. Proprio per la sua conformazione e le sue peculiarità, il rione non può ancora allinearsi con il resto del paese, anzi, se altrove si opta per una politica di rivalutazione dei centri storici, da noi sta avvenendo esattamente il contrario e il castello sta lentamente soffocando per la sua incapacità di rigenerarsi.

A luglio e settembre scorsi, la giunta aveva incontrato i castellani per cercare di trovare una soluzione adeguata a due tra i nodi cruciali che affliggono il centro: la carenza idrica e il problema dei parcheggi. Così come è ora, il centro è uno dei quartieri più a rischio in caso di incidenti domestici, con l'aggravante che i mezzi di soccorso o le ambulanze rischiano di non poter giungere a destinazione, come avvenne quel maledetto 29 novembre.

Se bene o male a luglio il problema idrico venne risolto, la proposta di Silvi di una forma organizzata di sosta con accesso alle auto dei soli residenti, per ora è rimasta lettera morta. Inoltre sarebbe stato opportuno fare una verifica dell'impianto di salvataggio - bocchette di snodo - e del suo funzionamento, compito questo spettante all'Ufficio Tecnico, ma nessuno ha fatto questi controlli. Solo alla metà di gennaio c'è stato un sopralluogo dei Vigili del Fuoco, i quali hanno verificato che nel circuito via del Plebiscito, Traversa del Plebiscito, Piazza Marconi, via Montecavallo, su 8 bocchette ne sono attivate meno della metà. Pare inoltre che non esista, o non sia stata comunicata alla Protezione Civile e Vigili del fuoco, la mappa del circuito presente nella zona nuova di viale Petrocchi-rotonda.

Infine occorre sottolineare che la Giunta si era impegnata a trovare un alloggio alternativo alla famiglia disastrosa in attesa della ristrutturazione delle abitazioni rese inagibili dalle fiamme. La cosa doveva essere immediata, ma da voci di corridoio, pare che i fax di richiesta all'Anas per l'uso temporaneo della casa cantoniera di via Maremmana siano stati inviati soltanto dopo la metà di gennaio.

NOTIZIE DAL ... PALAZZO

A cura di **Mario Catena**, Consigliere Comunale di Minoranza del Movimento di Proposta Azione Democratica - P.R.I.

FIGLI E FIGLIASTRI

Parole come trasparenza amministrativa, informazione e partecipazione alle scelte hanno il sapore dell'ipocrisia quando escono dalla bocca dei nostri amministratori.

Un esempio ci viene dato dalla storia che vi andiamo a raccontare. Nella primavera del 1995 una parte del territorio di Palombara Sabina fu interessato da una grandinata di proporzioni eccezionali che danneggiò notevolmente diverse colture agricole, in particolare le piantagioni di pesco, susino, ciliegio e albicocco. Riconosciuto lo stato di calamità naturale ai sensi della legge regionale n. 57/82, l'allora Assessore all'agricoltura del nostro comune, Gabriele Scacchi, si attivò per raccogliere le richieste dei cittadini e far esaminare le domande da un'apposita commissione deputata alla quantificazione del contributo ammissibile.

Lo scioglimento del Consiglio Comunale impedì il lavoro della Commissione.

Insediatasi la nuova Amministrazione i consiglieri di minoranza hanno sollecitato più volte, verbalmente e con interrogazioni, la convocazione della Commissione per l'esame delle domande, ma senza avere risposta. Finalmente il 13.11.1996 il Consiglio Comunale delibera la costituzione della Commissione, ma questo grazie all'impegno personale del sottoscritto, il quale si è preoccupato di scrivere materialmente la delibera, altrimenti campa cavallo.

La prima stonatura si verifica alla prima convocazione della Commissione, prevista per il 16.12.1996. L'invito non contempla in indirizzo i capigruppo consiliari, membri di diritto della Commissione.

In data 23.12.1996, ad una settimana dalla scadenza dei termini per l'esame delle domande da poter ammettere a finanziamento, viene nuovamente convocata la Commis-

sione, il cui compito avrebbe dovuto essere quello di esaminare le domande e proporre l'entità del contributo sulla base dei criteri stabiliti dal Ministero, nonché sulla base dell'ammonter dei danni subiti e dei fondi messi a disposizione dalla Regione. Nel corso dei lavori, interrotti continuamente dal pubblico presente in sala senza che l'Assessore all'Agricoltura Blasetti, Presidente della Commissione, prendesse i dovuti provvedimenti (forse perché si trattava di compari di partito o di coalizione), emerge che l'istruttoria delle domande è stata fatta, in parte dagli Uffici Comunali e in parte da un incaricato esterno. Non possiamo non rilevare che questo incarico, illegittimamente conferito dall'ex Sindaco Della Rocca, era stato revocato dal Commissario Prefettizio Dr. Raffaele Bonanno perché "nel rispetto delle norme vigenti" l'istruttoria delle pratiche doveva essere portata avanti dalle strutture comunali.

Dal proseguimento dei lavori emerge chiaramente che sono stati utilizzati due pesi e due misure nel valutare le varie domande. Alcuni agricoltori, infatti, sono stati raggiunti da "contatti telefonici e personali" per completare e portare a buon fine la pratica; altri, forse meno simpatici all'Amministrazione Comunale, hanno ricevuto una semplice lettera, (ma l'avranno ricevuta?). Alla Commissione è stato impedito, con la forza dei numeri, di esaminare le pratiche; da questo esame avrebbe potuto scaturire la possibilità di riammettere le domande escluse in fase istruttoria ed invece questa mia proposta è stata decisamente respinta, con unico risultato di danneggiare gli agricoltori palombari.

E' lecito domandarsi: Perché si è impedito l'esame delle pratiche? Cosa si è voluto nascondere? Perché a coloro che sono stati esclusi non è stata data una possibilità di riabilitazione ad opera della Commissione?

Alle ditte non ammesse, avrebbe do-

vuto essere notificato il motivo della loro esclusione, per consentir loro di produrre eventuali osservazioni o correttivi, ma anche questo non è stato fatto; o meglio è stato fatto "telefonicamente o personalmente" per qualcuno.

La prima repubblica è solo un ricordo? A giudicare dai mezzi utilizzati da questa Amministrazione per governare non si direbbe.

INTERROGAZIONE

Il 07.01.1997, insieme ai colleghi Franconi, Gilardi, Scacchi e Anniballi, abbiamo presentato al Sindaco la seguente interrogazione: "...considerato che nell'attività di un Ente Locale i Lavori Pubblici sono una decisiva componente, in quanto costituiscono la visibile e concreta manifestazione delle decisioni dell'Amministrazione; constatato che la viabilità rurale e interna del nostro Comune, versa in situazioni di precarietà e fatiscenza totale, con la presente INTERROGO il Sindaco per sapere: se risulta vero che dal giorno 23 al 24 dicembre 1996, dipendenti del Comune di Palombara Sabina con relative macchine operatrici si sono recati all'interno del Consorzio Marzolanella (Proprietà Privata) ad imbrecciare tutte le strade, omettendo invece di provvedere alla sistemazione delle strade rurali comunali che versano in pessime condizioni; chi ha autorizzato i suddetti lavori in una proprietà privata e se è stato fatto un ordine di servizio scritto." Premettiamo che un'interrogazione è una domanda rivolta al Sindaco per conoscere se un fatto sia vero o meno, pertanto chi vuole dipingerci come coloro che vogliono attaccare gli abitanti del Consorzio Marzolanella è soltanto un povero cretino. Alcuni abitanti del Consorzio Marzolanella hanno tenuto a precisare che la breccia è

stata fornita dallo stesso Consorzio, li ringraziamo per la precisazione, mentre il Comune ha fornito la macchina operatrice con relativo autista; da altra fonte abbiamo appreso che il periodo di permanenza della macchina presso il Consorzio è stato di gran lunga superiore ai due giorni; all'ingresso delle strade campeggiano cartelli con su scritto "...strada privata - vietato l'ingresso"; ora non ci resta che attendere la risposta ufficiale del Sindaco, che come sempre tarda ad arrivare, se mai arriverà. Il nostro obiettivo è di denunciare i metodi antidemocratici, qualunquisti, settari e faziosi di questa Amministrazione, che usa due pesi e due misure nei confronti dei cittadini. Altri cittadini palombari, infatti, si sono sentiti dire che l'intervento in quella strada non andava fatto perché privata o hanno dovuto minacciare l'Amministrazione di denuncia dopo essere stati presi in giro per dei mesi interi e aver visto diventare impraticabili le strade comunali; condanniamo senza paura questo modo di Amministrare, nel quale il modo di votare ha un peso ed influisce sulle scelte dell'Amministrazione Comunale.

SAN BIAGIO

Il 27.11.1996 il Consiglio Comunale ha approvato la mozione presentata dal sottoscritto e di seguito riportata:

"La Chiesa di San Biagio, patrimonio di ogni Palombarese, grida vendetta. Il Ministero dei Lavori Pubblici prima, la Regione poi, hanno illuso i Palombari. Oggi l'incombenza è passata al Comune che non può deludere i suoi amministratori.

La delibera della Giunta Regionale n. 11521 del 29.12.1995 prevede: "Gli interventi riguardanti immobili di proprietà di Enti religiosi, di cui ai programmi relativi agli anni 1994 e 1995, sono demandati ai Comuni di appartenenza che cureranno tutte le procedure necessarie connesse all'attuazione degli interventi, nonché la gestione finanziaria dei contributi asse-

gnati. Ai legali rappresentanti dei singoli Enti religiosi, proprietari, spetta la nomina dei professionisti incaricati per la progettazione e Direzione lavori degli interventi programmati..." Tale procedura, come naturale, è stata adottata anche per gli interventi non ancora realizzati di cui al programma 1992 - 1993, che riguarda anche la Chiesa di San Biagio.

Al fine di arrivare ad una rapida definizione della vicenda e di restituire a Palombara Sabina uno dei suoi monumenti più prestigiosi il Consiglio Comunale

INTIMA

al Sindaco e alla Giunta

- di chiedere immediatamente alla parrocchia/curia la nomina del professionista incaricato per la progettazione e direzione lavori;
- di deliberare la richiesta di finanziamento ed inviarla alla Regione Lazio entro 10 giorni dalla approvazione di questa mozione;
- di predisporre con la massima celerità e urgenza tutti gli atti per l'approvazione del progetto e per l'espletamento della gara di appalto, onde poter iniziare i lavori di restauro al più tardi all'inizio del 1997;
- di interessare la Commissione consiliare LL PP per lo studio di eventuali accordi con la Parrocchia/Curia per la stipula di una convenzione che consenta di integrare il finanziamento qualora dovesse risultare insufficiente."

Finalmente nel Consiglio Comunale del 10.01.1997 è stata approvata la delega al Sindaco per avanzare istanza alla Regione Lazio per la gestione tecnico-economica riguardante il recupero della Chiesa di San Biagio, finanziato ai sensi della legge 292/1968. Da notare che l'approvazione della delibera è stata possibile solo grazie alla presenza in aula della minoranza. La maggioranza che ci dovrebbe governare, infatti, non riesce neanche a garantire il numero legale nei consigli comunali.

LA COERENZA

L'uomo è incoerente per natura. Questo è un mio convincimento personale; non so se suffragato da studi, ma poco mi interessa. Tutti abbiamo atteggiamenti incoerenti: CHI PIU', chi meno.

Una storia.

Il 07.10.1994 il Consiglio Comunale di Palombara Sabina fu interessato da un ordine del giorno proposto dal Consigliere Comunale di minoranza Alberto Silvi di rifondazione comunista. Nella proposta si legge "...venuto a conoscenza che la magistratura starebbe indagando, per il reato di Peculato ed associazione a delinquere il Sig. Principessa tra l'altro Presidente del Parco Naturale dei Monti Lucretili. Pur nel rispetto di chi ha il diritto di dimostrare la propria estraneità ai fatti contestati; Ritenendo però CHE LA FIGURA PUBBLICA DEVE COMUNQUE ESSERE SEMPRE AL DI FUORI E AL DI SOPRA DI OGNI MINIMO SOSPETTO; ... invita il Sig. Principessa a voler rassegnare le proprie dimissioni dalla Presidenza del Parco Monti Lucretili..." L'ordine del giorno fu respinto perché non fu dato conoscere le fonti di informazioni. Dopo pochissimo tempo, tra l'altro, tutto si risolse in una bolla di sapone.

Oggi il Silvi ricopre "provvisoriamente" la carica di Assessore del Comune di Palombara Sabina. A suo carico è stato avviato già da tempo un procedimento penale, in qualità di direttore lavori, per reati urbanistici ed edilizi a danno del Comune di Palombara Sabina. Il Consiglio Comunale è stato interessato dell'accaduto nella seduta del 13.11.1996 e del 27.11.1996, dalle quali è emersa la chiara volontà dell'Assessore di non rassegnare le dimissioni e del Sindaco di non rimuoverlo dalla carica.

L'affermazione del Silvi: "...CHE LA FIGURA PUBBLICA DEVE COMUNQUE ESSERE SEMPRE AL DI FUORI E AL DI SOPRA DI OGNI MINIMO SOSPETTO" vale per gli altri, ma non per se stesso. Magia del potere?

Ai lettori l'ardua sentenza.

Le cose viste dall'interno del Palazzo

DIARIO DI UN ASSESSORE

di Alberto Silvi (provvisoriamente assessore LL.PP.)

lunedì 2 dicembre 1996 L'atmosfera in Consiglio Comunale è tesa ed attenta nel ricordo dell'incendio che ha segnato la storia della Cittadina (che figura, comunque, durante la lettura dell'o.d.g. e quanto liberatorio l'insolito ed inconsueto applauso finale). Chiusa la parentesi della bontà, la minoranza chiede di indagare perché si sia resa necessaria la variante, per il centro sportivo polivalente adiacente la Scuola Media, causando il fermo dei lavori per anni (quando si indagherà sul perché sono crollati i tetti del Castello, ristrutturati a suon di milioni?)

martedì 3 dicembre 1996 Se non ci fosse stato il problema della centrale termica della Scuola Materna di Via Gino Forti forse non si sarebbe indagato sugli altri impianti comunali. Il risultato: bisognerà riconvertirli tutti con fornitura a metano fruendo degli accrediti sui consumi (finalmente si potranno avere accensioni differenziate anche alle Elementari)

mercoledì 4 dicembre 1996 Visita al Mercato settimanale di Viale Tivoli: squallore, improvvisazione. I banchi, sempre più grandi e sempre più numerosi, senza controllo (chi ha stabilito che devono esserci 63 commercianti in un posto dove non più di 50 potrebbero stare comodamente?) Parcheggio selvaggio... i resti di un "Parco Giochi".....fango. E' necessario cominciare a chiedersi se veramente questo è il posto più adatto per il Mercato settimanale e forse ci vorrà un referendum per stabilirlo assieme alla gente. L'ing. G non è venuto all'appuntamento e fa sapere che il collaudo dei loculi Socospei (promesso per la fine di settembre) tarderà ancora ad arrivare (cosa fare oltre che sbattergli il telefono in faccia? togliere l'incarico? significherebbe perdere almeno 6 mesi perché un nuovo tecnico provveda. Ed allora.....calma....per calmare tutti quelli che vengono a reclamare i loculi pagati e mai consegnati).

giovedì 5 dicembre 1996 Divergenze nell'incontro alla Scuola Materna di Stazzano: io a proporre una nuova scuola per la quale si hanno le disponibilità per terreno e progetto, altri ad andare cauti promettendo un ampliamento di un'aula (ma se il lotto di terra è già saturo, come si fa ad aumentare la cubatura? e non andiamo forse verso anni in cui sempre più necessiteranno nuovi e più ampi spazi collettivi? e se non puntiamo

in alto che bisogno c'è di noi?)

Le delibere che permetteranno l'inizio dei lavori per oltre 200 loculi non convincono il segretario comunale: faccio notare che ho chiesto quelle delibere dalla estate e perfino per iscritto dal 5 ottobre. Muro di gomma...si vedrà...e tutto rinviato.

L'Ufficio Tecnico è immobilizzato e non si è in grado di redigere computi metrici nemmeno per le scale transennate di Via XXIV Maggio, da quando M. versa in condizioni così gravi da non poter lavorare per il Comune (non sarà che i Comunisti, mangiatori di bambini, avvelenano l'aria degli uffici?). Fingo di non sentire l'accusa di "caccia alle streghe" e chiedo l'affidamento a Tecnici esterni (come un film dopo il quale, inaspettatamente, un'atmosfera d'incanto "rubata" a quella solita regala nuova emozione e maggiore motivazione)

lunedì 9 dicembre 1996 La Strada dei Colli è transennata, ma continuano a transitare mezzi pesanti. Chi dovrebbe vigilare dice che la colpa è dell'ordinanza che non è scritta come si dovrebbe (perché è la prima volta che non è scritta dai VV.UU.? e questo impedisce di vigilare?).

mercoledì 11 dicembre 1996 Assieme all'Ufficio Tecnico si appronta la maxi delibera per impegnare le somme disponibili che permetteranno di eseguire lavori in attesa del bilancio 97.

Euforia... tanta voglia di fare... finalmente si potrà rispondere con le opere.

giovedì 12 dicembre 1996 A dispetto dell'accordo del 16 luglio, l'Enel fa sapere che non sarà disponibile per la manutenzione dell'illuminazione pubblica. E intanto la gente lamenta strade al buio e lampioni penzolanti.

A Cretone sopralluogo alla Scuola transennata ed incontro con un gruppo di Cittadini che lamentano l'impercorribilità delle strade rurali. La gente ti capisce, ti crede, si entusiasma se gli dici che stai redigendo i preventivi; ma quando dici che non avendo un Ufficio Tecnico che li firmi, i lavori non potranno essere appaltati, si incacca, anche se promette pazienza.

Lunedì 16 dicembre 1996 Assemblea Parco dei Monti Lucretili: perché, se tutti sono d'accordo per restringere il Parco, rinviando la discussione e non deliberano? Vuoi vedere che le piazzate, le marce ed altro non erano che un bluff arriva-

to al traguardo?

giovedì 19 dicembre 1996 Anche l'arch. Z. consente alle delibere per l'inizio dei lavori per oltre 200 loculi. Ma dal dire al fare...le delibere non sono ancora pronte.

sabato 21 dicembre 1996 La gara di appalto per la manutenzione dell'illuminazione pubblica dà risultati che non consentono l'immediato utilizzo dei 30 milioni disponibili. Come si fa a spiegarlo a tutti quelli che lamentano zone al buio e lampadine accese di giorno e spente di notte?

lunedì 23 dicembre 1996 Riunione del capigruppo del Parco. Senza pubblico, lo ammettono senza vergogna che il vero problema è come uscirne: dopo aver propagandato la ripermetrazione, bisognerà farlo dire dalla Regione, che restringere il Parco non è possibile.

martedì 24 dicembre 1996 Incontro con i dipendenti: discorsi d'occasione, tutti buoni (che bel mondo sarebbe, se fosse Natale 364 giorni l'anno) Peccato che quei dolci non mi sembrano dolci (ho appena saputo che in alcune zone manca l'acqua nonostante siamo alla vigilia di Natale e non di Ferragosto)

lunedì 30 dicembre 1996 Giunta Comunale con Segretario in ferie: il sostituto non è d'accordo sull'approvazione della "maxi delibera" per l'utilizzo dei fondi disponibili. Si vanifica la possibilità di eseguire a breve termine tutte quelle opere elencate e che potevano essere una risposta alle tante richieste dei Cittadini. Niente lavori e soldi immobilizzati?

martedì 31 dicembre 1996 L'anno si chiude con 305 segnalazioni in 6 mesi: fogne nei locali, rubinetti asciutti, strade impercorribili e salme senza loculi. E per non annoiarsi, la ditta che ha vinto l'appalto per le urgenze sulle strade rurali non può iniziare a causa della pioggia e....

.....perché ci si è dimenticati di chiedere l'offerta per la fornitura di materiali. Brindare al 1997 o non anche al 1996? Se l'uno è Speranza che tutto cambi e migliori, l'altro ha saputo portare quella "cosa" che soltanto qualcuno (per ora) sa vedere. E dall'impegno che alcuni ci mettono per ostacolarla, "la cosa" deve aver colpito nel segno.

Allora, assieme alla Speranza, perché non anche l'entusiasmo per scalare il cielo? a saperlo trasmettere, si sarebbe in tanti a lavorare per una "Palombara Rifondata": dalle fogne, alle strade, al sorriso dei vivi e la pace dei defunti.

A proposito di piccole cose...

AL CIMITERO

di Anna Stefoni

Circa un anno fa mi trovai a partecipare per la prima volta ad un funerale durante il quale una salma veniva tumulata nel Deposito Comune del Cimitero di Palombara.

Avevo sempre notato quel cancelletto chiuso che delimitava un corridoio tetro e squallido, per cui il mio sguardo non era mai andato a notare una grata, laggiù, sulla destra, che costituisce l'ingresso al Deposito.

Fu in occasione di quel funerale che ebbi la possibilità di vedere cosa ci fosse oltre quel cancelletto scrostato e munito di una rete agganciata alla meglio per evitare il passaggio di gatti.

L'immagine che si presentò fu inquietante: un corridoio buio, stretto ed altissimo, muri scrostati e sulla destra una serie di aperture che immettevano in scale, nicchie, tutte con la stessa caratteristica di sembrare depositi di spazzatura con tanto di materiale vario accumulato negli anni. In bella vista, in una delle nicchie, una sfera per autoclave, rossa, che sembrava deridere i sentimenti e le emozioni di chi partecipava a quella triste occasione. La bara fu portata dentro l'ambiente chiuso dalla grata e sembrava che venisse gettata in una discarica e non sistemata in un luogo per l'eterno riposo. Era come immaginare l'anticamera dell'Inferno e la Morte la condanna del genere umano. Mi feci coraggio e decisi di seguire la salma fin dentro il deposito. Tanto era lo squallore del corridoio, quanto la grazia, l'armonia e la pace regnavano in quell'ambiente: una volta affrescata e una sala appena restaurata e le bare ordinatamente disposte su ripiani ottenuti con elementi per ponteggi perfettamente puliti. potrà sembrare assurdo, ma il luogo ispirava pace e rispetto per le salme presenti, anche se giustamente ognuno auspica per i propri cari una dimora fissa e non il parcheggio nel deposito salme. Fu allora che mi chiesi

il perché di tanta sciatteria nel corridoio così esposto agli occhi pieni di lacrime dei presenti. possibile che quel breve tratto di corridoio non poteva essere sistemato? Possibile che nessuno avesse avvertito la fitta al cuore ed il terrore sinistro di quell'abbandono? Quanto dolore inutile si sarebbe potuto risparmiare con poche opere mirate! provai anche a fare dei conti per capire quanto sarebbe costato al Comune dare un'imbiancata, mettere delle luci, chiudere quelle nicchie e le cifre non mi sembravano impossibili nemmeno per un Comune disestato come il nostro. Forse, fu il sospetto, nessuno aveva avuto la sensibilità necessaria per pensare ad una qualsiasi soluzione.

Sono trascorsi dei mesi.....altro funerale.....dolore.....di nuovo mi trovo ad assistere alla sistemazione di una salma nel Deposito. Questa volta l'arco di accesso al Cimitero ha due lampioni, risulta tinteggiato da poco ed il cancello è nuovo, il corridoio imbiancato, ci sono lampade al neon (fredde ma illuminano l'intero ambiente) le nicchie ora risultano chiuse con porte di ferro. L'impressione è di un lavoro ancora incompleto, ma l'aspetto del corridoio non è più così terribile ed il percorso è dignitoso. Ci sono persino dei fiori, a testimoniare la frequentazione di chi un tempo temeva quel luogo.

E mi sento allora di esprimere un ringraziamento a chi, avendone la possibilità e l'autorità, ha avuto anche la sensibilità di iniziare da quel corridoio per affrontare il grave problema del Cimitero.

Forse qualche Amministratore messo alla prova, vorrà finalmente dimostrare con i fatti che se occorre occuparsi della Cittadina, bisogna innanzi tutto avere rispetto dei morti ai quali non è più possibile andare a votare, per poi tentare di risolvere i tanti problemi dei vivi capaci di premiare o punire con il voto.

Proposta di un nuovo Sistema Amministrativo Comunale

di Erino Ippoliti

Il principio ispiratore della vera Democrazia è dettato dall'Art.1 comma 2° della Costituzione italiana: "La Sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione". Considerando le forme, nella delega che il popolo demanda a coloro che sceglie come RAPPRESENTANTI della sua volontà (e non come padroni) i limiti sono quelli fissati dalla volontà degli elettori nei confronti degli eletti. L'autorità appartiene al popolo anche quando l'ha delegata. Pertanto gli aventi diritto al voto del Comune, all'inizio della nuova attività amministrativa, verranno inclusi in elenchi di 200 persone, formati mediante sorteggi fra tutti gli aventi diritto al voto amministrativo e riuniti in assemblea separatamente, nel capoluogo e nelle frazioni. Saranno chiamati con invito scritto dal Sindaco dagli assessori, una volta al mese e tutte le volte che vi siano nuove necessità esaurendo tutti gli elenchi in ordine cronologico, ricominciando poi dal primo e così via.

Tutto questo al fine di eliminare il sistema di democrazia indiretta e di incondizionata fiducia tra gli eletti e gli elettori, causa di fallimento parziale o totale delle Amministrazioni Comunali, per sostituirla con il predetto nuovo sistema amministrativo.

Si userà il metodo del sorteggio per evitare ogni possibile partigianeria di gruppo o gruppi politici o rionali del paese, per avere così, il più possibile, la universalità nelle richieste, pareri e volontà dei cittadini, scegliendoli con il metodo maggioritario, secondo le possibilità economiche e quelle della legge. Rinascerà così, nel tempo, una maggiore solidarietà e comprensione fra i cittadini del comune nella restaurata Unità Democratica e verrà garantita a tutti la pubblica Onestà. Il sistema amministrativo di Democrazia indiretta, spesso, ci porta a subire volontà negative di amministrazioni comunali. Cambiamolo col presente sistema, per fare del Comune una famiglia di più famiglie, dando più fiducia ai cittadini elettori e meno potere incondizionato agli eletti. Si ricorda che il sistema amministrativo proposto è stato già sperimentato in Palombara negli anni 1952/53/54 con esito positivo, da un ex assessore del Comune. Il popolo sia l'artefice dei propri destini per mezzo del suo voto, non delegandolo più agli altri a "FIDUCIA", dietro facili promesse e programmi, nel rispetto delle leggi e del predetto nuovo sistema amministrativo.

"Il maggiore fra di voi sarà vostro servo".